2003 2023 20 AiFOS

RpA Registri Professionali AiFOS

Il Giornale dei Coordinatori

in-Formazione continua

BIM BUM BAM & BIT

Sicurezza cantieri e il (forse) obbligo di utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Il rischio di un nuovo art. 18 del 55/1990

di STEFANO FARINA



Oggi provo a riflettere di BIM (Building Information Modeling) ovvero della rivoluzione della progettazione ed esecuzione dei lavori, che parte dall'evoluzione degli strumenti informatici (software, hardware e non solo) che permettono di gestire tutte le informazioni (dati) relativi alla fase progettuale, realizzativa e manutentiva di un'opera.

L'insieme BIM è suddiviso in varie dimensioni, di cui una la, 8D, aggiunge (o aggiungerà) al modello geometrico della costruzione le informazioni relative ***alla sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dell'opera.***

Ormai da molti anni la direzione è presa e le prime scadenze sono già entrate in vigore il 1° gennaio 2019, con l'adozione della metodologia BIM obbligatoria per tutti gli appalti di importo superiore ai 100 milioni di euro).

Ora, con l'emanazione del nuovo Codice dei Contratti, è stata definita la nuova tappa ed a decorrere dal 1° gennaio 2025, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adotteranno metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni per la progettazione e la realizzazione di opere di nuova costruzione e per gli interventi su costruzioni esistenti per importo a base di gara superiore a ***1 milione di euro****.*

Questa scadenza, già prevista anche in norme precedenti (anche se con tempistiche differenti), sembra lontana, ma in realtà si tratta ormai di meno di 15 mesi, che nel mondo dei lavori/Enti pubblici può sembrare un'eternità, ma invece è un "nulla", soprattutto se pensiamo che tutti i soggetti che dovranno attivarsi per attuarla sono già pressati da mille altre incombenze (pensiamo alle scadenze del PNRR in primis), dalla carenza sistemica di personale e dalla necessità di risorse economiche ed umane per una reale ed efficace attuazione.

Sottolineando che il BIM non è semplicemente (come molte volte si può pensare) un modello 3D del progetto, ma un insieme di informazioni condivise alle quali accedono i diversi attori del processo costruttivo: dal Committente ai Progettisti, dalle Imprese Esecutrici a quelle destinate alla Manutenzione, utilizzare un flusso di lavoro BIM implica la capacità di tutti i soggetti che partecipano alla realizzazione dell'opera (e poi alla sua manutenzione) di archiviare le informazioni relative alle singole componenti del modello BIM in modo sistematico e in funzione del fine ultimo per il quale il modello BIM dovrà essere impiegato.

Non voglio certamente demonizzare il BIM che ritengo una metodologia molto utile e funzionale (se correttamente gestita), ma ritengo sia comunque importante evidenziare l'attuale situazione che in realtà è abbastanza differente rispetto agli auspici dei disposti normativi.
È chiaro, infatti, che le piccole stazioni appaltanti non sono e non saranno pronte a questa "rivoluzione", già ora le difficoltà sono enormi con carenza di personale e carenza di sistemi informatici (sia hardware che software) e se in fase di appalto vi potranno essere sistemi di "aiuto" (leggasi centrali uniche di committenza), in fase di esecuzione dei lavori e - successivamente - manutenzione i problemi saranno più che evidenti.

Un ulteriore aspetto da considerare è quello dimensionale degli studi di progettazione, dove ormai la direzione è segnata da molti anni e la spinta è quella verso le grosse società di ingegneria che saranno in grado di adeguarsi a quanto previsto dalla normativa, mentre i medi/piccoli studi professionali, cuore pulsante della nostra realtà nazionale, non avranno le risorse per poter competere sul mercato (parliamo di licenze che vanno mediamente dai 5.000 ai 10.000 euro all'anno, oltre che a strumenti hardware adeguati che possono portare ad un aumento esponenziale dei costi - investimenti che magari per un progetto di poco superiore al milione di euro vinto con ribassi elevati - come spesso avviene - non risultano sostenibili) e pertanto molti studi di progettazione rischieranno di perdere parte del mercato ed il mercato perderà una storia professionale fondamentale per le conoscenze ed esperienza acquisite (non sempre è facile consorziarsi tra più soggetti).

L'articolo prosegue qui

Il nuovo codice dei contratti pubblici e i processi di digitalizzazione nella pubblica amministrazione

di MARCO MASI



Come ho già avuto modo di evidenziare, il nuovo Codice è il terzo ma, in ordine cronologico, rappresenta in realtà la quarta grande riforma in materia di appalti pubblici, operata con la legge n.109 del 1994 (nota come "legge Merloni") che aveva introdotto rilevanti novità nella disciplina degli appalti di lavori pubblici, ridefinendo istituti e procedure, che risalivano, in certi casi, addirittura a prima dell'unità d'Italia, delineando un nuovo assetto dei compiti e delle responsabilità all'interno della pubblica amministrazione.

L'articolo prosegue qui

Il Nuovo Codice della Strada e la sicurezza nella posa segnaletica: una proposta nell'ottica della sicurezza

Proposta di implementazione art. 21 del C.d.S.

di STEFANO FARINA

Relativamente alla sicurezza degli addetti alla posa/manutenzione segnaletica stradale su strade a due corsie per ogni senso di marcia e spartitraffico centrale.

Viste le esperienze passate (sia come automobilista, sia come formatore/addestratore, ma anche come coordinatore per la sicurezza di cantieri su viabilità aperta al traffico) e nelle more della modifica del codice della strada, voglio - nel mio piccolo - lanciare una proposta che vada nella direzione di una maggior tutela dei lavoratori che giornalmente sono esposti al rischio di investimento durante le attività di posa (ma anche di manutenzione) della segnaletica stradale sullo spartitraffico centrale delle strade con almeno due corsi per ogni senso di marcia.

LA SITUAZONE ATTUALE

A chi è del mestiere la situazione è nota:

- la presenza dei lavoratori viene presegnalata attraverso i pannelli a messaggio variabile;
- sono presenti mezzi d'opera di supporto;
- vengono scelti gli orari di minor traffico;
- vengono effettuati una specifica formazione ed il relativo addestramento di tutti gli addetti, ma la realtà è che ci si confronta con automobilisti e camionisti che tendono a non considerare la presenza di lavoratori su strada (anche se presegnalata) come un pericolo (in particolare per i lavoratori stessi) si avvicinano ai lavoratori presenti in corsia senza pensare al fatto che si tratta di "persone" e non oggetti e le conseguenze sono altrettanto chiare, con un continuo e costante pericolo per i lavoratori addetti a posa e manutenzione e relativo rischio.



LA PROPOSTA

Relativamente alla sicurezza nella posa della segnaletica, attualmente la normativa in vigore è abbastanza dettagliata ed il riferimento va al D.M. 22 gennaio 2019 (che sostituisce il precedente del 2013), ma - proprio in considerazione delle modifiche che verranno apportate al Codice della Strada, qualcosa in più si potrebbe fare andando ad inserire, all'interno del TITOLO II - DELLA COSTRUZIONE E TUTELA DELLE STRADE, all'articolo 21, il comma 3bis che potrebbe recitare:

"In presenza di strade ad almeno due corsie per ogni senso di marcia e spartitraffico centrale, le attività di posa e manutenzione della segnaletica sullo spartitraffico centrale (sia in fase di cantiere che di esercizio), previa segnalazione sui PMV (Pannelli a Messaggio Variabile), possono essere effettuate mediante l'utilizzo di specifici accorgimenti di riduzione del rischio per gli operatori quali l'impiego di mezzi di servizio che rallentino e fermino temporaneamente la circolazione dei mezzi (safety car con stop & go)."

L'articolo prosegue qui

Campagna associativa

CAMBIA-MENTI
MIGLIORA-MENTI

RINNOVA ORA!

Fino al **31 dicembre** in omaggio
per te un corso e-learning!

Per informazioni contattaci all'indirizzo segreteria@aifos.it oppure allo 030 6595031

Iscriviti o rinnova 2024

A Strasburgo un plebiscito per la nuova legge sull'amianto

Senza periodi di transizione, limite obbligatorio di esposizione professionale (OEL) dieci volte più basso di quello attuale

da AIFOS.IT

Martedì 3 ottobre il Parlamento europeo di Strasburgo ha approvato le nuove norme proposte dal Consiglio UE per aumentare la tutale dei lavoratori europei dai rischi per la salute legati all'amianto. La votazione è stata un plebiscito, con 614 voti a favore, 2 contrari e 4 astensioni per l'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/148/CE attualmente vigente. Dopo l'adozione formale del Consiglio, la legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà cosi in vigore.

Come già preannunciato durante l'estate, il limite obbligatorio di esposizione professionale (OEL) sarà dieci volte più basso di



quello attuale, poiché il valore limite sarà ridotto da 0,1 a 0,01 fibre di amianto per centimetro cubo (cm^3). Tale soglia che entrerà in vigore immediatamente, senza un periodo di transizione in quanto la rilevazione può essere già effettuata con la tecnolgoia PCM attualmente in us (microscopia ottica a contrasto di fase, in grado di individuare solo le fibre di larghezza compresa tra 0,2 e 3 micrometri).

L'articolo prosegue qui

Reti di sicurezza: non tutti sanno che…

di ANCS Associazione Nazionale Cantiere Sicuro

Le reti di sicurezza sono dei sistemi anticaduta di tipo collettivo, rientrano tra le **opere provvisionali** per la messa in sicurezza contro le cadute dall'alto su coperture e vani tecnici in costruzione. Sono il sistema anticaduta collettivo più utilizzato, ad esempio, nella **bonifica di coperture in cemento-amianto**. Sono reti tessili molto flessibili e possono essere adattate a svariate situazioni tecniche; possono infatti essere installate in verticale, in orizzontale e possono essere realizzate anche su misura. La scelta della rete e il suo utilizzo devono però essere fatti sulla base di precise normative e seguendo le indicazioni di installazione del produttore e del progettista.



Normative tecniche di costruzioni riguardanti le reti

Le norme tecniche di riferimento sono principalmente 2:

- la UNI EN 1263-1-2:2015
- la UNI 11808-1-2:2021

Le reti anticaduta in polipropilene o poliammide sono normate dalla **UNI EN 1263 1-2:2015** che le suddivide in base alla modalità di impiego e ne detta dimensioni, materiali, prestazionzi e metodi di prova. La norma UNI EN 1263-1/2 le suddivide principalmente la rete anticaduta in **4 tipologie**, in base al fatto se vengono impiegate in verticale o in orizzontale, con o senza una specifica struttura di sostegno.

Reti Tipo V per uso verticale per la protezione ultimo piano edificio

La rete in polipropilene o rete in poliammide Tipo V è una rete di sicurezza con maglia 100 mm x 100 mm e con una fune perimetrale. Si installa in posizione verticale ad un sostegno a L rovesciato detto "a forca" per la protezione contro le cadute laterali che possono verificarsi dall'ultimo piano di un edificio. La rete parte dall'alto e si chiude in basso a sacco, contro la struttura dell'edificio.

L'articolo prosegue qui

UNI 11900:2023 Requisiti installatori di sistemi di ancoraggio

di STEFANO FARINA



In data 16 febbraio 2023 è stata pubblicata la norma UNI 11900 "Attività professionali non regolamentate - Installatore di sistemi di ancoraggio - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità".

Il documento, sviluppato dal GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto" va a definire i requisiti relativi all'attività professionale dell'installatore di sistemi di ancoraggio permanenti in copertura, ossia la figura professionale che effettua il montaggio, lo smontaggio e le ispezioni del sistema di ancoraggio di cui alla UNI 11560 (nella sua ultima versione del giugno 2022).L'attività professionale dell'installatore di sistemi di ancoraggio è articolata in tre livelli:

- base
- intermedio
- avanzato.

I requisiti sono specificati in termini di conoscenze e abilità e sono espressi in modo da rendere omogenei e trasparenti, per quanto possibile, i relativi processi di valutazione della conformità e quindi le procedure di certificazione.

La norma è costruita secondo lo schema in uso per i documenti normativi riguardanti le attività professionali non regolamentate ovvero per le attività regolate dalla legge 4/2013 ("Disposizioni in materia di professioni non organizzate") che applica il principio di sinergia tra legislazione e normazione tecnica e che rimanda alle norme UNI per la definizione dei principi e dei criteri che disciplinano l'esercizio autoregolamentato di queste attività professionali.

L'articolo prosegue qui

Nuove tecnologie: cosa sta cambiando nel mondo dell'edilizia?

da PUNTOSICURO.IT



Bologna, 25 Ott - I processi di trasformazione digitale del comparto allargato delle costruzioni, che coinvolgono e integrano progettazione, costruzione e gestione, stanno cominciando ad avere effetti a catena su tutta la filiera dell'edilizia e delle infrastrutture. E si stanno introducendo metodologie, tecnologie e modelli di organizzazione lavorativa che impattano profondamente anche sugli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro.

A ricordarlo è la presentazione del convegno Inail "Smart Safety: innovazione e digitalizzazione per la sicurezza in cantiere" che si è tenuto l'11 ottobre 2023 alla manifestazione " Ambiente Lavoro" di Bologna.

L'articolo prosegue qui

C'era una volta…

di STEFANO FARINA

Ai primi di agosto, a margine della visita ad un interessante luogo di lavoro divenuto ormai museo, mi sono imbattuto in uno dei cartelli che venivano tradizionalmente appesi vicino alle attrezzature di sollevamento e riportavano il **"Codice dei segnali" per la manovra delle gru**, cartello indicativamente risaltente alla fine degli anni cinquanta, inizio anni sessanta.



Interessante vedere l'importanza che già allora veniva data al segno grafico (molto evidente) rispetto alle scritte (più contenute).

Probabilmente in un mondo del lavoro, quello dei cantieri e delle miniere, ove i lavoratori avevano una bassa (o inesistente) scolarizzazione, la trasmissione delle informazioni avveniva privilegiando i disegni rispetto alle parole.

Dovremmo farne tesoro anche oggi (ed il pensiero va ai nostri magnifici tomi - PSC e POS - dove privilegiamo gli aspetti letterari e "volumetrici" a quelli funzionali e comprensibili da chi quei documenti li devono leggere, applicare e rispettare.

Rubrica

LE GRANDI ESCLUSE

L'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 indica le modalità formative per determinate attrezzature, ve ne sono però numerose per le quali non esiste - ad oggi - una indicazione normativa specifica che individui modalità e contenuti della formazione e dell'addestramento (che ricordiamo deve essere tracciato in apposito registro anche informatizzato).

Per queste attrezzature, che abbiamo chiamato "Le Grandi Escluse" le modalità, i contenuti ed i tempi della formazione vengono lasciati al buon senso dei datori di lavoro.

Per chi se le fosse perse, in questa rubrica vi riproponiamo alcune schede - dedicate alle attrezzature di cantiere - a suo tempo inserite nel volume di AiFOS "Le Grandi Escluse", un tentativo di dare uno standard unico anche per l'organizzazione dei corsi per le attrezzature non incluse nell'Accordo Stato-Regioni 22/02/2012.
Scheda: **"Dumper gommati rigidi ed articolati con cassone o betoniera"**.



Trabattelli

Quaderni per immagini edizione 2023

da INAIL.IT



I nove opuscoli che compongono la collana 'Quaderni per immagini', realizzati dalla sinergia di due strutture Inail (Dipartimento per le Innovazioni Tecnologiche e la Direzione centrale pianificazione e comunicazione), riguardano i dispositivi di protezione, le opere provvisionali e le attrezzature utilizzate dai lavoratori nei cantieri edili.

Obiettivo del quaderno è di accrescere il livello di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili utilizzando le immagini che sono state realizzate approfondendo al massimo il dettaglio di ogni particolare, divenendo così didascaliche e autonome rispetto alla parola tanto da poter fungere da "istruzioni per l'uso". I disegni hanno inoltre un impatto grafico attrattivo, semplice e di immediato recepimento.
L'articolo prosegue qui

CORSI IN PROGRAMMA

Carrelli elevatori per formatori



27 e 28 novembre 2023
Brescia
16 ore
Presenza

Protezioni antiurto in ambito industriale



24 novembre 2023
dalle 9.00 alle 13.00
New Ecology Srl
Cinisello Balsamo (MI)
4 ore
Presenza

Reti anticaduta: controlli, verifiche e normativa di riferimento



12 dicembre 2023
dalle 14.00 alle 16.00
Online
2 ore
Videoconferenza

RSPP
novembre 2023

Consulenti
dicembre 2023

Formatori
gennaio 2024

Coordinatori
febbraio 2024

Il Giornale dei Coordinatori
Direttore responsabile: **Rocco Vitale**
Pubblicazione quadrimestrale a cura di **Stefano Farina.**
Supplemento alla rivista Quaderni della Sicurezza AiFOS riservato agli iscritti ai Registri Professionali.
Registrazione al n. 10 del registro periodici della cancelleria del Tribunale di Brescia in data 18/02/2010
Per collaborare:
editoria@aifos.it